

Citazioni e bibliografia: linee guida per la stesura di tesi al Centro di GeoTecnologie dell'Università degli Studi di Siena

Paolo Conti*

27 Gennaio 2011

Indice

1	Introduzione	2
1.1	Citazioni e bibliografia	2
1.2	Plagio	2
1.3	Sistemi di citazioni bibliografiche	3
2	Citazioni con il sistema <i>Autore-Data</i>	3
2.1	Nome dell'autore citato direttamente nel testo	3
2.2	Nome dell'autore non citato direttamente nel testo	3
2.3	Più di un autore citato nel testo	4
2.4	Più di un autore non citato direttamente nel testo	4
2.5	Due coautori dello stesso lavoro	4
2.6	Più di due autori dello stesso lavoro	4
2.7	Vari lavori di un autore pubblicati in anni differenti	4
2.8	Vari lavori di un autore nello stesso anno	5
2.9	Citare parti di un testo	5
2.10	Citazioni secondarie	5
2.11	Siti internet	5
3	Compilare la Bibliografia	6
3.1	Libri	6
3.1.1	Libri di un autore singolo	6
3.1.2	Libri con più di un autore	6
3.1.3	Capitoli di libri	6
3.1.4	Libri dello stesso autore	7
3.1.5	Libri in formato elettronico	7
3.2	Articoli	7
3.2.1	Articoli in riviste	7
3.2.2	Articoli in riviste elettroniche	7
3.2.3	Articoli in quotidiani e periodici	7
3.3	Altri tipi di documento	7
3.3.1	Atti di congressi	7
3.3.2	Articolo in atti di congresso	8
3.3.3	Tesi	8
3.3.4	Dispense	8
3.3.5	Carte	8
3.3.6	Siti internet	8

*Centro di GeoTecnologie, Università degli Studi di Siena, conti@unisi.it

3.3.7	Publicazioni disponibili in siti internet	9
3.3.8	Lavori in corso di stampa	9
3.3.9	Comunicazioni personali	9
3.3.10	Riferimenti bibliografici incompleti	9
4	Esempio di Bibliografia	10
5	Distribuzione di questo documento	10

1 Introduzione

Questi appunti sono preparati come aiuto per gli studenti del Centro di GeoTecnologie dell'Università degli Studi di Siena per la stesura di bibliografie per tesi di laurea, dottorato e master.

1.1 Citazioni e bibliografia

Quando si scrive una tesi è prassi comune fornire informazioni facendo riferimento a lavori pubblicati da altre persone, molto spesso infatti:

- si cita il lavoro di altri, riportando esattamente le parole tratte da lavori pubblicati;
- si copia il lavoro di altri, inserendo nella tesi figure e tabelle, già pubblicate da altri;
- si riassume il lavoro di altri, anche utilizzando parole proprie.

Tutto questo è lecito, ma deve essere dato il giusto credito a chi ha espresso le idee e pubblicato i lavori originari. Questi lavori possono essere articoli pubblicati in riviste scientifiche, in libri, in altre tesi, pagine web, ecc.

Una *citazione bibliografica* (o *citazione*) è il riferimento al lavoro di altre persone che viene fatto nel testo della tesi, tutti i lavori citati vengono poi elencati nella *bibliografia* che viene riportata alla fine della tesi.

Le citazioni mostrano il lavoro di documentazione che è stato svolto dallo studente per supportare le proprie considerazioni e novità introdotte durante il lavoro di tesi. Ogni studente deve saper citare in modo corretto i testi consultati:

- per dare credito a concetti e idee di altre persone;
- per mostrare le fonti delle informazioni riportate;
- per dare indicazioni su eventuali approfondimenti o verifiche dei temi trattati.

Le pagine che seguono forniscono dettagli su come inserire citazioni nel testo della propria tesi e su come compilare correttamente una bibliografia, mettendo in evidenza le differenze di formattazione per articoli, libri, monografie di atti di congressi, ecc. Esempi di citazioni e riferimenti nella bibliografia sono riportati come testo colorato.

1.2 Plagio

Per plagio si intende il far passare per proprio il lavoro altrui. Questa è una forma di “ladrocinio accademico” che va punita e di cui viene tenuto conto nella valutazione del lavoro di tesi. Esempi di plagio sono:

- copiare parti di un lavoro altrui (parti di testo, immagini, tabelle, ecc . . .), senza citare il lavoro;
- copiare parti di testi altrui modificando solo qualche frase, oppure l'ordine di presentazione delle informazioni;
- presentare le idee di altre persone come proprie.

Si considera plagio l'appropriazione di un lavoro altrui già pubblicato su libri, riviste, pagine web o tratto da una tesi già discussa.

1.3 Sistemi di citazioni bibliografiche

In ambito accademico esistono vari sistemi di citazioni e formattazione dei riferimenti bibliografici, i più usati sono:

- il sistema *autore-data*, quale l'*Harvard System* oppure l'*APA System (American Psychological Association)*;
- il sistema *numerico*, che fa uso di note a fondo pagina o alla fine del lavoro (es. *Oxford System*).

Per le tesi preparate al Centro di GeoTecnologie si usa il sistema *autore-data*, facendo riferimento all'*Harvard System* e utilizzando la formattazione indicata dalla Società Geologica Italiana.¹ Tutti gli esempi riportati seguono questo sistema di citazione e di preparazione della bibliografia. Il sistema di citazione usato deve essere utilizzato in modo coerente in TUTTO il lavoro.

Il sistema *autore-data* si basa su:

1. il *nome* dell'autore e la *data* di pubblicazione, che sono inseriti nel testo della tesi;
2. la *bibliografia*, che deve contenere l'elenco tutti i lavori citati nel testo e che deve essere presente in un capitolo a sé stante alla fine della tesi.

2 Citazioni con il sistema *Autore-Data*

Ogni citazione nel testo deve indicare il nome dell'autore e l'anno di pubblicazione del lavoro. A seconda della natura della frase in cui è inserito, il riferimento bibliografico può essere citato nel testo in uno dei seguenti modi.

2.1 Nome dell'autore citato direttamente nel testo

Quando si cita un riferimento bibliografico nel testo, il nome dell'autore è seguito dall'anno di pubblicazione, indicato tra parentesi:

Queste argille sono state studiate in dettaglio da GOTTARDI (1957), affiorano estesamente e con grande continuità nell'Appennino settentrionale e molto più limitatamente in Umbria e in Romagna ...

Se si fa riferimento ad una particolare parte del lavoro può essere indicato anche il numero di pagina o l'intervallo di pagine:

Queste argille sono state studiate in dettaglio da GOTTARDI (1957, pp. 32-35), affiorano estesamente e con grande continuità nell'Appennino settentrionale ...

2.2 Nome dell'autore non citato direttamente nel testo

Se si fa riferimento ad un lavoro di un autore senza citarlo direttamente nel testo, il nome dell'autore e l'anno di pubblicazione sono posti tra parentesi, separati da virgola:

Queste argille affiorano estesamente e con grande continuità nell'Appennino settentrionale (GOTTARDI, 1957).

¹Per gli studenti che intendono comporre la loro tesi utilizzando il sistema di scrittura L^AT_EX (o LyX) è disponibile a richiesta un file di stile (`sgi.bst`) per la formattazione con BibTeX della bibliografia secondo tali indicazioni.

2.3 Più di un autore citato nel testo

Se più di un autore è citato nel testo direttamente, essi vanno citati separatamente:

Queste argille sono state studiate in dettaglio da GOTTARDI (1957), successivamente da HIPPERT (1998) e affiorano estesamente e con grande continuità nell'Appennino settentrionale ...

2.4 Più di un autore non citato direttamente nel testo

Se si fanno riferimenti a differenti lavori di vari autori senza che essi siano citati direttamente nel testo, è necessario inserire tra parentesi i loro nomi, separati da punto e virgola e seguiti ciascuno dalla data di pubblicazione del lavoro. I lavori vanno citati in ordine cronologico.

Queste argille affiorano estesamente e con grande continuità nell'Appennino settentrionale (GOTTARDI, 1957; HIPPERT, 1998).

I conglomerati mostrano uno spessore di circa 100 metri (HEIERLI, 1955; FARNACCI, 1970; HAY, 1972; FANTI, 1985).

2.5 Due coautori dello stesso lavoro

Se un lavoro è pubblicato da due autori, entrambi devono essere citati nel testo separati con "&". Questo sia nel caso di citazioni dirette:

Queste argille sono state studiate in dettaglio da FABRETTI & GUIDARELLI (1980) e affiorano estesamente nell'Appennino settentrionale ...

che indirette:

Queste argille affiorano estesamente e con grande continuità nell'Appennino settentrionale (FABRETTI & GUIDARELLI, 1980).

2.6 Più di due autori dello stesso lavoro

Se un lavoro è pubblicato da più di due autori (da tre, quattro o più autori), va indicato solo il primo autore seguito da "*et alii*", che significa "e altri". Questo sia nel caso di citazioni dirette:

Queste argille sono state studiate in dettaglio da EVANS *et alii* (1997) e affiorano estesamente nell'Appennino settentrionale ...

che indirette:

Queste argille affiorano estesamente e con grande continuità nell'Appennino settentrionale (EVANS *et alii*, 1997).

2.7 Vari lavori di un autore pubblicati in anni differenti

Se si vogliono citare nella stessa frase più lavori pubblicati dallo stesso autore in anni diversi, le citazioni devono essere in ordine cronologico e gli anni separati dalla virgola. Questo può essere fatto in modo diretto:

Queste argille sono state studiate in dettaglio da RUGGIERI (1954, 1958, 1967) e affiorano estesamente nell'Appennino settentrionale ...

oppure attraverso citazioni indirette:

Queste argille affiorano estesamente e con grande continuità nell'Appennino settentrionale (RUGGIERI, 1954, 1958, 1967).

2.8 Vari lavori di un autore nello stesso anno

Citazioni di vari lavori dello stesso autore pubblicati nel medesimo anno devono essere differenziati, aggiungendo per ogni lavoro una lettera minuscola dopo l'anno, senza spazio tra anno e lettera.

Queste argille sono state studiate in dettaglio da ROYDEN (1993a) nell'Appennino settentrionale e da ROYDEN (1993b) nelle Marche.

Se i lavori sono citati nel solito punto della frase non va ripetuto l'anno, ma solo la lettera minuscola:

In seguito ROYDEN (1993a,b) ha studiato queste argille nell'Appennino settentrionale e nelle Marche.

In seguito sono state studiate queste argille nell'Appennino settentrionale e nelle Marche (ROYDEN, 1993a,b).

2.9 Citare parti di un testo

Quando si vogliono includere porzioni di testo tratte da un lavoro pubblicato, queste devono essere riportate tra virgolette alte, indicando anche la pagina del lavoro da cui il testo è tratto:

Come afferma ROYDEN (1993a, p. 32), "le argille affiorano estesamente e con grande continuità nell'Appennino settentrionale".

2.10 Citazioni secondarie

Citazioni secondarie o "di seconda mano" sono citazioni ad un lavoro fatte da un'altro autore. Si possono avere citazioni dirette del tipo:

Ricerche eseguite da BERTRAD (1884, citato da RUTTER, 1998) mostrano che ...

In questo caso BERTRAND è il lavoro che si vuole citare, ma non è stato letto direttamente. RUTTER è la citazione secondaria, che è stata letta e che riporta informazioni sul lavoro di BERTRAND. Oppure citazioni indirette del tipo:

(BERTRAND, 1884 citato da RUTTER, 1998)

È importante notare che RUTTER potrebbe avere interpretato le idee di BERTRAND in modo non corretto, per questo motivo nel caso di citazioni secondarie è sempre raccomandato inserire frasi del tipo:

BERTRAND (1884), come citato da RUTTER (1998), afferma che ...

Le citazioni secondarie dovrebbero essere di norma evitate e lo studente dovrebbe ricercare e leggere direttamente i lavori di interesse per la propria tesi.

2.11 Siti internet

Quando si cita del materiale trovato in un sito web bisogna indicare l'autore del sito e la data di pubblicazione della pagina. L'autore può essere una società, un'organizzazione o un ente; questa informazione spesso può essere ricavata dall'indirizzo (URL) della pagina web.

Come recentemente riportato (SOCIETÀ GEOLOGICA ITALIANA, 2010) ...

Talvolta ricavare la data di pubblicazione (o data di creazione o data dell'ultima modifica) di una pagina web non è agevole, spesso è indicata a piede della pagina, vicino a informazioni su copyright. Cosa differente è la data in cui la pagina web è stata visitata e che va indicata nel riferimento bibliografico. Solo nel caso in cui non sia indicata la data di pubblicazione della pagina, si può assumere come data di pubblicazione la data in cui la pagina è stata visitata.

3 Compilare la Bibliografia

La Bibliografia è il capitolo finale della tesi in cui sono elencati TUTTI i lavori (riferimenti bibliografici) citati nel testo. Questa lista permetterà a chi è interessato di ritrovare i documenti originari e di documentarsi personalmente sulle informazioni citate nel testo. Un esempio di bibliografia è riportato nel capitolo 4 a pagina 10.

Ogni riferimento bibliografico va compilato seguendo uno stile ben definito, che va usato per tutta la bibliografia. Lo stile qui usato è quello standard dell' *Harvard style*, integrato con le indicazioni della Società Geologica Italiana.

È importante notare che in una bibliografia:

1. i riferimenti bibliografici devono essere listati alfabeticamente per cognome dell'autore, indipendentemente se si tratta di libri, articoli, ecc.;
2. se compaiono più lavori del medesimo autore questi vanno elencati in ordine cronologico (prima i più vecchi);
3. se compaiono più lavori del medesimo autore, prima vanno elencati quelli in cui l'autore è l'unico autore, poi quelli in cui è coautore assieme ad un'altra sola persona e infine quelli in cui è coautore con più persone.

Un esempio di bibliografia compilata è riportata nel capitolo 4 a pagina 10.

3.1 Libri

3.1.1 Libri di un autore singolo

Il riferimento bibliografico di un libro di un autore singolo ha il seguente formato e stile:

OERTEL G. (1996) - *Stress and Deformation: Handbook on Tensors in Geology*.
Oxford University Press, New York, 292 pp.

Il nome dell'autore è in maiuscoletto, seguito dall'anno tra parentesi e un trattino (-), il titolo del libro è in corsivo. Seguono la casa editrice, luogo di pubblicazione e numero totale di pagine.

3.1.2 Libri con più di un autore

Per libri con più di un autore l'ordine degli autori deve essere quello in cui compaiono sulla copertina del libro. I nomi degli autori sono separati da virgola, l'ultimo autore da "&".

RAMSAY J. & HUBER M. (1987) - *The Techniques of Modern Structural Geology. Volume 2, Folds and Fractures*. Academic Press, London, 391 pp.

D'AMICO C., INNOCENTI F. & SASSI F. (1987) - *Magmatismo e Metamorfismo*.
UTET, Torino, 536 pp.

3.1.3 Capitoli di libri

Per riferimento ad un capitolo di un libro in cui i vari capitoli sono scritti da autori differenti va indicato l'autore del capitolo (Schmid, nell'esempio che segue) e l'editore/i del libro (B. van der Pluijm & S. Marshak), seguito da Ed. (singolare) o Eds. (plurale, se due o più editori).

SCHMID S. (1997) - *The tectonic evolution of the European Alps and foreland*. In:
B. VAN DER PLUIJM & S. MARSHAK (Eds.), *Earth Structure: An Introduction to Structural Geology and Tectonics*, pp. 510-524. W.W.Norton & Co.

3.1.4 Libri dello stesso autore

I riferimenti a libri dello stesso autore pubblicati nello stesso anno vanno differenziati in bibliografia aggiungendo una lettera dopo l'anno:

HEIM A. (1878a) - *Untersuchungen über den Mechanismus der Gebergbildung*. Schwabe Verlagssbuchhandlungen, Basel.

HEIM A. (1878b) - *Geologie der Schweiz. Band II: Die Schweizer Alpen*. Tauchnitz, Leipzig.

3.1.5 Libri in formato elettronico

I riferimenti bibliografici di libri in formato elettronico (e-book, pdf, etc ...) devono indicare anche il loro indirizzo internet (URL) e la data dell'ultimo accesso, cioè l'ultima data in cui è stata verificata la loro presenza in rete.

CONTI P. (2010) - *Complementi di Geologia*. [PDF] Disponibile presso: Centro di GeoTecnologie, Università di Siena <<http://www.geotecnologie.unisi.it/biblioteca>> [Ultimo accesso 5 Ottobre 2010].

3.2 Articoli

3.2.1 Articoli in riviste

Lo stile per articoli pubblicati su riviste scientifiche è il seguente:

VALDUGA A. (1957) - *Geologia dei monti di Carrara ad Ovest di M. Sagro*. Bollettino della Società Geologica Italiana, **76** (2), 49–149.

Il titolo dell'articolo è in corsivo, il numero del volume in grassetto, il numero del fascicolo tra parentesi e infine il numero delle pagine.

3.2.2 Articoli in riviste elettroniche

Per la citazione di articoli tratti da riviste elettroniche, va indicato il nome della rivista elettronica e anche la data dell'ultimo accesso, cioè l'ultima data in cui è stata verificata la loro presenza in rete:

WEIJERMARS R. (1991) - *The role of stress in ductile deformation*. Science Quarterly, [e-journal] **13**, 1061–1078. Disponibile presso: Blackwell Science Synergy database [Ultimo accesso 12 Giugno 2005].

3.2.3 Articoli in quotidiani e periodici

Per la citazione di articoli tratti da quotidiani o periodici, vanno indicati il giorno (o settimana o mese) di pubblicazione e il numero della pagina in cui compaiono:

GRETENER P. (1986) - *Microfractures and fluid flow*. The Times, 3 Settembre 1986, p. 4.

3.3 Altri tipi di documento

3.3.1 Atti di congressi

Il riferimento all'intero volume che contiene gli atti di un congresso deve indicare, oltre alla data di pubblicazione, anche la data in cui si è tenuto il congresso.

PROSSER G., BENTIVENGA M., RIZZO G., MARRONI M. & PANDOLFI L. (2010) - *Convegno Annuale del Gruppo Italiano di Geologia Strutturale. Note Brevi e Riassunti*. Potenza, 7-8 Giugno 2010.

3.3.2 Articolo in atti di congresso

Il riferimento ad un articolo in volume di atti di un congresso deve indicare l'articolo, il volume del congresso, gli editori del volume e le pagine dell'articolo:

MARTINO C. & SCHIATTARELLA M. (2010) - *Bent and multi-bevelled landscape in the foreland of southern Italy*. In: G. PROSSER, M. BENTIVENGA, G. RIZZO, M. MARRONI & L. PANDOLFI (Eds.), *Convegno Annuale del Gruppo Italiano di Geologia Strutturale. Note Brevi e Riassunti*, pp. 76–79. Potenza, 7-8 Giugno 2010.

3.3.3 Tesi

Per la citazione di tesi devono essere indicati il tipo di tesi, l'istituzione e l'università dove è stata conseguita. Questo vale per tesi di laurea:

TOMMOLINI G. (1966) - *Rilevamento geologico del settore Capoterra-San Leone (Sulcis orientale)*. Tesi di Laurea, Dipartimento di Scienze della Terra, Università di Cagliari.

oppure tesi di dottorato di ricerca:

MASSA G. (2005) - *Evoluzione tettonica della Zona dello Stazzemese (Alpi Apuane meridionali)*. Tesi di Dottorato, Università di Siena.

3.3.4 Dispense

Il riferimento bibliografico a dispense o appunti di un corso distribuiti dal docente ha il seguente formato:

CONTI P. (2010) - *Complementi di Geologia*. Centro di GeoTecnologie, Università di Siena, inedito.

3.3.5 Carte

Per quanto riguarda la citazione di carte (carte topografiche, carte geologiche, ecc.), il riferimento può essere a carte stampate e distribuite in proprio o da un ente:

CARMIGNANI L., CONTI P., DISPERATI L., FANTOZZI P.L., GIGLIA G. & MECCHERI M. (2000) - *Carta Geologica del Parco delle Alpi Apuane*. Scala 1:50.000, Parco Regionale delle Alpi Apuane, Massa - SELCA, Firenze.

oppure a carte allegate ad un articolo in una rivista:

MECCHERI M., BELLAGOTTI E., BERRETTI G., CONTI P., DUMAS F., MANCINI S. & MOLLI G. (2007) - *Carta geologico-strutturale dei marmi del M. Altissimo (Alpi Apuane centrali, Toscana)*. Scala 1:10.000. Bollettino della Società Geologica Italiana, v. 126, 25-35.

In entrambi i casi va sempre indicata la scala della carta.

3.3.6 Siti internet

Il riferimento bibliografico a pagine di siti internet deve contenere l'indirizzo (URL) della pagina web e la data in cui la pagina è stata visitata:

ROCK FALL (2003) - National Library of America. [online] Disponibile a: <<http://www.library.nhs.com/guidelinesFinder>> [Ultimo accesso 10 Ottobre 2009]

3.3.7 Pubblicazioni disponibili in siti internet

In siti internet possono essere liberamente disponibili vari tipi di pubblicazioni. Il riferimento bibliografico deve contenere il titolo del documento, l'indirizzo (URL) della pagina web e la data in cui la pagina è stata visitata:

ROCK FALL GUIDELINES (2003) - National Library of America. [online] Disponibile a: <<http://www.library.nhs.com/guidelines/pdf/rockfall.pdf>> [Ultimo accesso 15 Settembre 2009]

3.3.8 Lavori in corso di stampa

Articoli, libri o altri documenti possono essere stati consultati prima della loro pubblicazione finale, questo implica che non siano ancora noti il volume e le pagine di pubblicazione: Il riferimento per un articolo in una rivista è:

MERCIER J.C. (in stampa) - *Magnitude of continental lithospheric stresses inferred from rheomorphic petrology*. Journal of Geophysical Research.

per un libro:

MERCIER J. & VERGELY P. (in stampa) - *Tettonica. Lezioni di Geologia Strutturale*. Pitagora Editrice, Bologna.

3.3.9 Comunicazioni personali

Quando ci si riferisce ad una comunicazione personale informale, per esempio una lettera, un'e-mail, una telefonata o una conversazione, va riportato l'autore e il tipo della comunicazione:

MASSA G. (2010) - *Affioramenti di marmi nell'area a nord-ovest di Stazzema*. [lettera] (Comunicazione personale, 3 Settembre 2010).

3.3.10 Riferimenti bibliografici incompleti

Se per un riferimento bibliografico non si è sicuri della data di pubblicazione, esaminare attentamente il contenuto del documento e inserire la data più probabile, indicando:

1995?	anno probabile
ca. 1995	approssimativamente 1995
199-	decade certa, ma anno sconosciuto
199?	probabile decade

Talvolta non è possibile identificare l'autore del documento, il luogo di pubblicazione, il nome della rivista o la casa di pubblicazione. Questo avviene spesso in documenti rilasciati da enti pubblici, appunti di corsi, ecc. , in questi casi va indicato:

Anon	autore anonimo
s.l.	città di pubblicazione sconosciuta (latino: <i>sine loco</i>)
s.n.	rivista o casa editrice sconosciuta (latino: <i>sine nomine</i>)
n.d.	nessuna data

4 Esempio di Bibliografia

È riportato di seguito un esempio di bibliografia compilata secondo le norme e lo stile indicato dalla Società Geologica Italiana.

- BERTRAND M. (1884) - *Rapports des structures des Alpes de Glarus et du Bassin Houiller du Nord*. Bulletin de la Société Géologique de France, **12**, 318–330.
- EVANS N., GLEIZES G., LEBLANC D. & BOUCHEZ J.L. (1997) - *Hercynian tectonics in the Pyrenees: a new view based on structural observations around the Bassiès granite pluton*. Journal of Structural Geology, **19**, 195–208.
- FABRETTI M. & GUIDARELLI L. (1980) - *Iniziativa dei Medici in campo minerario*. In: *Potere Centrale e Strutture Periferiche. Studi sulla Toscana Medicea*. Editore L. S. Olschki, Firenze.
- FANTI G. (1985) - *Ricerche geologiche, geotecniche e idrogeologiche sui terreni terziari e quaternari del versante nord-occidentale del M.te Genis*. Tesi di Laurea, Dip. Sci. Terra, Univ. di Cagliari.
- FARINACCI A. (1970) - *Età, batimetria, temperatura, sedimentazione e subsidenza nelle serie carbonatiche dell'intrageoanticlinale mesozoica umbro-marchigiana*. Bollettino della Società Geologica Italiana, **89** (2), 317–332.
- GOTTARDI G. (1957) - *Su alcune rocce metamorfiche del Monte Argentario*. Atti della Società Toscana di Scienze Naturali, Memorie, Serie A, **64**, 88–119.
- HAY W. (1972) - *Probabilistic stratigraphy*. Eclogae geologicae Helvetiae, **65** (2), 255–266.
- HEIERLI H. (1955) - *Geologische Untersuchungen in der Albulazone zwischen Crap Alv und Cinnuoschel (Graubünden)*. Beiträge zur geologischen Karte der Schweiz, Neue Folge, **101**, 101–106.
- HIPPERT J. (1998) - *Breakdown of feldspar, volume gain and lateral mass transfer during mylonitization of granitoid in a low metamorphic grade shear zone*. Journal of Structural Geology, **20**, 175–193.
- ROYDEN L. (1993a) - *Evolution of retreating subduction boundaries formed during continental collision*. Tectonics, **12**, 629–638.
- ROYDEN L. (1993b) - *The tectonic expression slab pull at continental convergent boundaries*. Tectonics, **12** (2), 303–325.
- RUGGIERI G. (1954) - *Il lembo parautoctono di Montebello (Val Marecchia)*. Bollettino del Servizio Geologico d'Italia, **75**, 617–631.
- RUGGIERI G. (1958) - *Gli esotici neogenici della colata gravitativa della Val Marecchia (Appennino romagnolo)*. Atti Acc. Sc. Lett. e Arti Palermo, **17** (1), 7–169.
- RUGGIERI G. (1967) - *The Miocene and later evolution of the Mediterranean Sea*. In: C. ADAMS & D. AGER (Eds.), *Aspects of the Tethyan Biogeography, Syst. Ass. London Publ.*, vol. 7, pp. 283–290. London.
- RUTTER E. (1998) - *Use of extension testing to investigate the influence of finite strain on the rheological behaviour of marble*. Journal of Structural Geology, **20**, 243–254.

5 Distribuzione di questo documento

Il presente documento è rilasciato con licenza Creative Commons “ATTRIBUTION NON-COMMERCIAL SHARE ALIKE” (Attribuzione - Non commerciale - Condividi allo stesso modo 2.5 Italia) - <http://creativecommons.org/licenses/by-nc-sa/2.5/it/>



Tu sei libero di distribuire e di modificare questo documento, a condizione di attribuire la paternità al Centro di GeoTecnologie dell'Università di Siena e in modo tale da non suggerire che l'autore avalli te o il modo in cui tu usi l'opera derivata. Non puoi usare quest'opera per fini commerciali, se alteri o trasformi questo documento, o se lo usi per crearne un'altro, puoi distribuire il documento risultante solo con una licenza identica o equivalente a questa. Ogni volta che usi o distribuisi quest'opera, devi farlo secondo i termini di questa licenza, che va comunicata con chiarezza.

Questo documento è in parte basato su *Guide to the Harvard Style of Referencing* della *Anglia Ruskin University Library*, anch'esso distribuito con licenza Creative Commons. Si ringrazia la University Library della Anglia Ruskin University per la concessione a tradurre parti del documento.